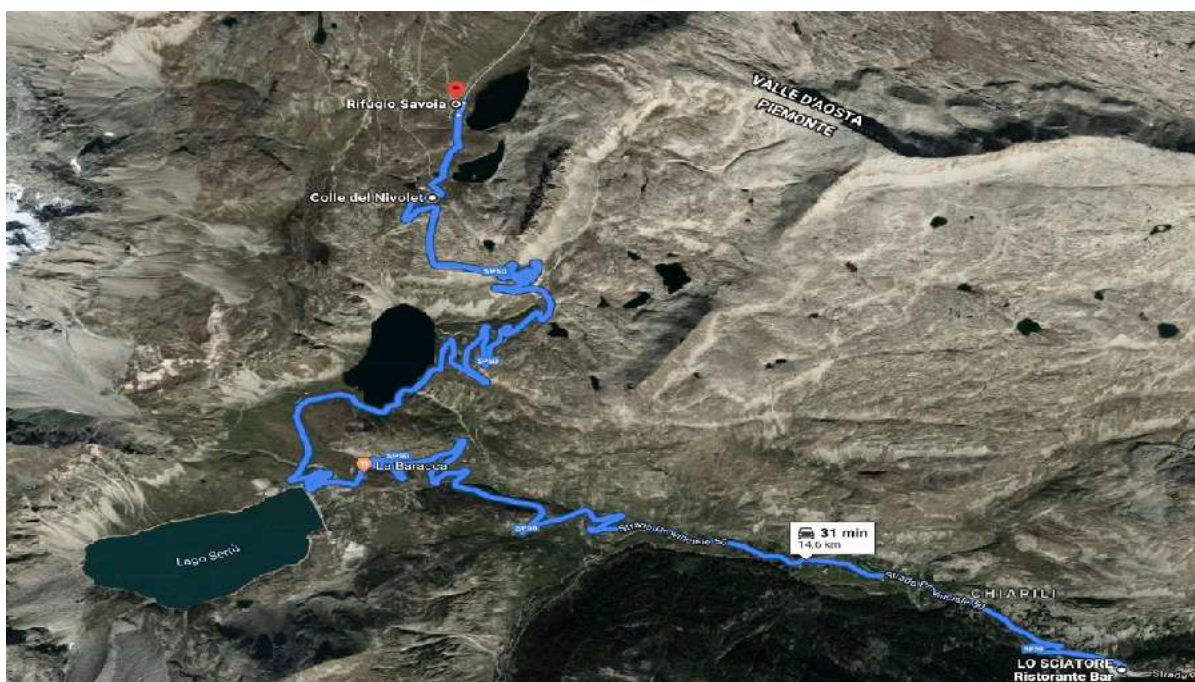


Breve Tour nel Parco del Gran Paradiso



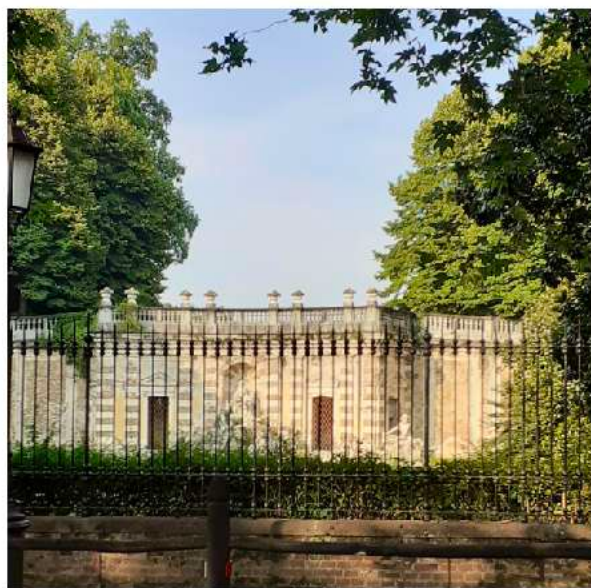
Dettaglio strada per colle del Nivolet



Lunedì 22 luglio

Di buona mattina lasciamo alle nostre spalle il caldo della città e, con il camper ci dirigiamo verso il Gran Paradiso dalla parte piemontese.

L'autostrada è molto trafficata già a Firenze, poi quando man mano ci avviciniamo a Genova il traffico incrementa notevolmente e facciamo anche delle lunghe code. Poi arrivati a Casale Monferrato decidiamo di andare in un piccolo grazioso borgo per riposare.



Quindi andiamo ad Agliè- un paese bandiera arancione dove si trovano due siti interessanti , il Castello ducale e la villa "il Meleto" che fu la residenza estiva del poeta Guido Gozzano.

Giunti in paese facciamo sosta nel parcheggio adibito che però si trova distante dal centro. Proviamo ad arrivarci con il camper ma le stradine del borgo non ce lo permettono. Decidiamo allora di

prendere la circonvallazione ed andare nel grande parcheggio del Castello, appena fuori del borgo. E così possiamo andare a vedere dall'esterno (oggi chiuso per riposo settimanale) il castello che presenta una facciata monumentale con due rampe di accesso e con un ampio giardino con fontana. L'edificio è circondato da giardini e da un grande parco ricco di fiori rari ed alberi secolari.

Trascorriamo la notte nel più assoluto silenzio ma con un caldo tremendo.



Martedì 23

Lasciamo il borgo , veloci arriviamo a Cuorgne dove possiamo vedere il ponte medievale. Da qui incominciamo a percorrere la strada che man mano che sale diventa sempre più piccola.



Dobbiamo chiudere gli specchietti perché c'è il rischio di toccare gli altri veicoli oppure le rocce sporgenti. Arriviamo a Noasca e subito incominciano i tornanti che in breve ci portano fino a 1500 metri di quota.



Lungo la strada ci sono vari campeggi che sono quasi pieni, noi, arrivati a Ceresole Reale vediamo dove si trova il parcheggio lungo il lago e proseguiamo fino ad arrivare all'area camper

" Allo sciatore".

Per entrare nell'area occorre attraversare un piccolo ponte sul fiume , nell'area si trova un



ristorante e bar che gestisce il tutto.

P.S qui si è svolta una tappa del Giro d'Italia fino al lago Serru.



Qui non c'è anima viva, siamo soli e così ci possiamo sistemare come vogliamo. Alla signora del ristorante chiediamo informazioni su come poter arrivare in cima al colle del Nivolet che dista nemmeno 15 km.



La signora ci suggerisce di non andarci con il camper in quanto la strada è molto stretta, ripida e con tornanti; molto meglio andarci con la navetta -

gratuita- che passa proprio lì davanti per tre volte nell'arco della giornata. Il pomeriggio andiamo a fare una breve escursione fino ad arrivare dove si fermano gli impianti.





C'è tanto sole ma non fa caldo (max 24°) telefoniamo ai figli che ci confermano le alte temperature (38°). Riposiamo bene sotto un cielo completamente stellato.

Mercoledì 24

Dopo aver fatto colazione ci prepariamo per andare in cima al colle del Nivolet- in territorio valdostano - Puntuale arriva la navetta, ci mettiamo comodi e ci godiamo il panorama. La strada è senza



parapetti , ad ogni curva , ad ogni tornante ci sembra di uscire dalla strada e rotolare giù visto che è molto stretta l'autista (esperto) è sempre sul ciglio della strada.



Bellissimo il panorama che si gode salendo verso la vetta , al lago Serru vediamo l'imponente diga ...

e ancora tornanti, arrivati al secondo lago che superiamo attraversando proprio la diga che lo chiude, la strada si fa più ripida.





Il panorama se prima era magnifico, ora diventa da mozzafiato, prima di arrivare al valico troviamo operai intenti a sistemare il ciglio della strada che , in questo punto, ha ceduto e quindi si procede molto lentamente.





Finalmente, dopo 40 minuti (per 15 km di strada) arriviamo al rifugio Savoia ad oltre 2600 metri di altitudine.

Oggi c'è molta gente che è arrivata fin qui con le auto, le moto, in bicicletta e....anche un camper.



Proprio davanti al rifugio un bel lago alpino che dà origine al torrente savara (così da dare il nome alla valle valdostana di Valsavaranche), in attesa dell'ora di pranzo facciamo delle passeggiate lungo lago poi andiamo a mangiare. Un bel piatto caldo di polenta ciaccia ai tanti formaggi ed un piatto di pasta fumante (scotta però).

Dopo una breve pausa



riprendiamo la nostra passeggiata, arriviamo fino ai 2 piccoli specchi d'acqua poco distanti ma l'aria è talmente fina (siamo ad oltre 2600 metri!) che facciamo fatica a respirare. E così mentre facciamo fotografie anche ai fiori di montagna noi

passiamo il tempo.



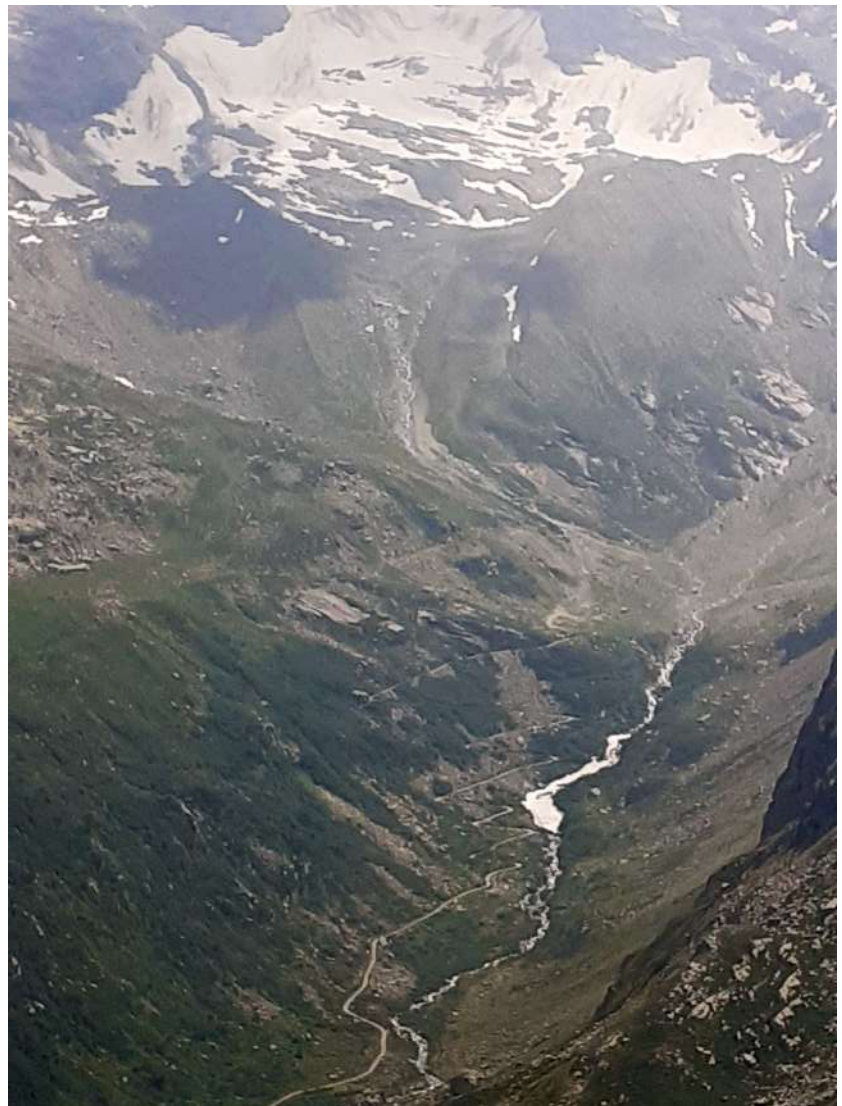


Poi giunge l'ora di riprendere la navetta che ci riporta al nostro camper. La discesa è ripida , la strada, come all'andata è

stretta ed i tornanti devono essere superati con marce basse per non correre il rischio di surriscaldare i freni. E dopo circa 40 minuti eccoci arrivati. Abbiamo ancora il tempo di fare piccole passeggiate lungo l'argine del torrente che scorre dentro la nostra area di sosta. La sera è fresca e riposiamo molto bene.

Giovedì 25

Alle nove lasciamo questa area di sosta e decidiamo di andare a Ceresole Reale, in riva al lago dove abbiamo visto q u e l parcheggio attrezzato.





Troviamo un posto proprio fronte lago e, lasciato il camper in sosta, andiamo in paese che dista nemmeno 300 metri (in salita !).



All'ora di pranzo rientriamo nel camper dove possiamo preparare e gustare il pranzo senza patire il caldo.

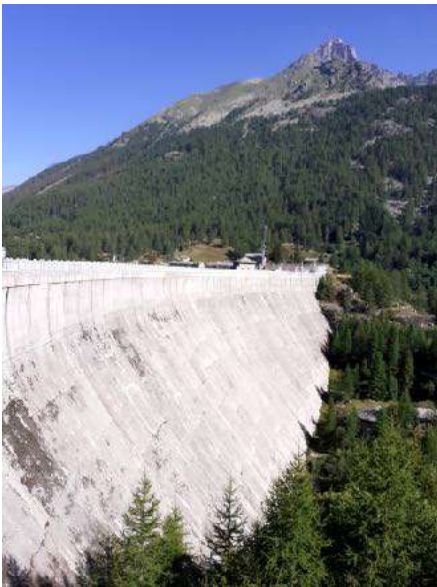


Il pomeriggio facciamo delle belle passeggiate lungo il lago dalla nostra parte e , per prima cosa arriviamo fino alla diga, poi tornati al camper proseguiamo fino ad arrivare al rifugio che si trova all'imbocco del fiume che si getta nel lago.





Facciamo una breve sosta, prendiamo un buon caffè poi rientriamo verso il camper. La sera, dopo cena possiamo godere dell'aria molto fresca (14°) che ci permette di riposare bene.



Venerdì 26

Stamane, dopo il solito caffè andiamo a percorrere tutta la circonferenza del lago. E così attraversiamo la diga , da qui possiamo vedere il lago nella sua completa grandezza, poi andiamo nell'altra sponda del lago e percorriamo

la strada completamente in ombra.

Ogni tanto, vicino a piccole cascatelle d'acqua facciamo sosta poi continuiamo fino ad arrivare al rifugio vicino al



torrente.

Ancora una sosta poi riprendiamo il cammino fino ad arrivare - all'ora di pranzo- al camper....e abbiamo percorso 8.450 metri: per oggi abbiamo camminato abbastanza.



Dopo pranzo il cielo si rannuvola ma non piove, noi siamo stanchi per la lunga camminata quindi facciamo siesta davanti al lago e aspettiamo che scenda la sera.

Alle 20 una leggera pioggerella preannuncia il cambio di clima;

alle 21 un forte vento trasporta nuvole cariche di acqua e si scatena un forte temporale con tuoni e fulmini e così fino a mezzanotte.

Andiamo a riposare che ancora si sentono i tuoni e si vedono i fulmini e anticipano quello che dovrebbe succedere domani.



Sabato 27



Alle 7 siamo in piedi, il cielo è coperto di nuvole che sembrano promettere pioggia, decidiamo di anticipare il ritorno di un giorno e scendere a valle.

La strada a quest'ora è sgombra e troviamo solo poche auto che vanno verso il colle.



Superato Noasca il cielo è tornato sereno , noi

proseguiamo sotto un bel sole fino ad arrivare a Chivasso.

Qui decidiamo di non prendere l'autostrada, percorrere le strade statali e fare una sosta vicino a Parma. Non troviamo traffico e andiamo spediti verso la nostra meta, nonostante Antero accusi un



forte mal di denti. Arrivati a Cadeo telefoniamo alla nostra amica che abita lì vicino che ci accoglie offrendoci un buon caffè. La visita però è breve perchè il dolore ai denti aumenta , si fa più acuto tanto da farci decidere di non sostare nelle vicinanze ma di rientrare a casa subito, perciò prendiamo l'autostrada.

Che traffico ! Dalla nostra parte anche se molto trafficata possiamo procedere spediti , dall'altra parte in corsia nord vediamo lunghe code. Il traffico sarà notevole e continuo fino oltre Bologna e Firenze.

Alle 20 siamo a casa ... è finita la nostra gita.